



## Tuteliamo il nostro futuro

di Roberto Comparetti

calcio in Russia, senza la Nazionale azzurra dopo sessant'anni fuori dai giochi, così come per la prima volta la TV pubblica non seguirà la competizione, che invece sarà appannaggio di quella commerciale privata, due coincidenze decisamente eccezionali.

Nel parlare di nuovo anno e di futuro non si può non pensare alla criticità che le nuove generazioni stanno patendo.

Per questo abbiamo voluto dedicare l'apertura del primo numero dell'anno ai minori e alle troppe difficoltà che vivono.

Il tema della violenza e degli abusi su minori è purtroppo di stretta attualità: non c'è giorno nel quale non si registrino episodi di cronaca con vittime proprio i più piccoli. Nel 2016 sono stati 5.383 i minori vittima di violenza, non solo sessuale, circa 15 bambini ogni giorno. In sei casi su dieci si tratta di bambine. Un dato che segna un preoccupante +6% rispetto all'anno precedente.

La nomina, poco più di un mese fa, di Grazia Maria De Matteis a Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza deve essere vista come un'importante scelta fatta nel segno della tutela dei più piccoli vittime di violenza. Francesco alla benedizione «Urbi et Orbi» nella solennità del Natale, ha ricordato come nei volti dei bambini, «specie quelli che nel mondo patiscono guerra, violenza e migra-

zioni forzate, riconosciamo il Bambino di Betlemme» «Il Natale - ha proseguito - è la festa dell'Incarnazione, del Dio che, come un Padre tenero, si fa piccolo e povero per salvarci: accogliamo questo gesto di amore e impegniamoci a rendere il nostro mondo più umano e più degno dei bambini di oggi e domani».

In questo contesto si inserisce anche il problema dei minori migranti non accompagnati che, troppo spesso, svaniscono nel nulla e finiscono per diventare merce di scambio, se non vittime di tratta, specie se bambine.

Le conseguenze della violenza di qualsiasi genere sui minori le racconta bene suor Silvia Carboni, figlia di san Girolamo, che guida una comunità di accoglienza a Elmas.

Recuperare un minore vittima di soprusi e violenza è compito arduo, in un tempo nel quale i genitori fanno fatica a fare gli adulti, troppo spesso impegnati a salvaguardare gli interessi personali a scapito di quelli dei propri figli.

Si tratta di ridare dignità e speranza a chi è stato tradito: la maggior parte delle violenze sui minori viene consumata in ambito familiare, quello che dovrebbe garantire loro tranquillità e serenità. Da qui scaturisce la necessità di una presa di responsabilità degli adulti e del loro ruolo.

**A** voi lettori de Il Portico innanzitutto i migliori auguri per il nuovo anno iniziato da qualche giorno.

Il 2018 sarà un anno particolare da tanti punti di vista: tra poco meno di due mesi saremo chiamati alle urne. Nel recente passato il voto ha registrato una pericolosa deriva, fatta di diserzione da parte di troppi elettori, come ha anche sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel discorso di fine anno. Dovremo decidere chi guiderà

il nostro Paese, sebbene la nuova legge elettorale, l'ennesima partorita dal Parlamento negli ultimi anni, potrebbe non garantire certezza sulla governabilità.

Per i giovani, il nuovo anno, sarà caratterizzato dall'Agorà con papa Francesco a Roma, il prossimo agosto, anticipazione della Giornata mondiale della gioventù, prevista tra un anno a Panama e per questo i nostri oratori si stanno preparando.

Il 2018 sarà anche l'anno dei mondiali di

### In evidenza

2

#### Cresce la violenza sui minori

I dati registrano una escalation di episodi, nei quali bambini e ragazzini sono vittime delle deviazioni degli adulti



### Territori

3

#### Il giubileo del Carmine

La parrocchia cagliaritana inizia il ciclo di festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione



### Diocesi

4

#### Le celebrazioni del Natale

Il Vescovo ha celebrato i riti nella Cattedrale. Significativi gli incontri con i migranti in Seminario e con i poveri nel Centro Caritas



### Chiesa sarda

8

#### La liturgia e la lingua sarda

Il tema è stato affrontato nell'ultima riunione della Conferenza episcopale isolana. Esperti al lavoro sui testi



## La Carta costituzionale ha 70 anni: un patrimonio da salvaguardare

**P**er averla in tanti hanno dato la propria vita. La Carta costituzionale, che il 27 dicembre 1947 veniva promulgata e dal 1 gennaio 1948 entrava in vigore, è un patrimonio che va salvaguardato a ogni costo. Su qualche quotidiano nei giorni scorsi c'è chi ha addirittura addossato alla Costituzione le responsabilità sull'attuale condizione di difficoltà che il nostro Paese vive. C'è chi invece nel recente passato, in nome di un insano revisionismo, ha attaccato i padri costituenti. Eppure, proprio grazie alla Carta costituzionale, abbiamo vissuto un periodo di relativa tranquillità con diritti garantiti e regole certe per tutti.

La suddivisione dei poteri, la titolarità delle leggi affidata al Parlamento che, volenti o nolenti, resta il luogo nel quale si esprime il potere democratico, l'indipendenza della magistratura, rappresentano presidi democratici dai quali non si può prescindere, con buona pace di chi continua a delegittimare le istituzioni per meri fini elettorali.

Chi ha «usato» le istituzioni è bene che venga messo da parte, ma ciò che la Costituzione prevede per regolare la nostra vita democratica non va toccato, forse va migliorato.

A 70 anni di distanza dalla sua entrata in vigore la Costituzione va salvaguardata, anche riproponendo nozioni di educazione civica fin dalle scuole primarie, per educare i più piccoli all'importanza delle regole democratiche.



# Non è facile per i bambini e per i giovani vivere in una società come la nostra

Grazia Maria De Matteis è la Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Tutela dei minori stranieri, lotta all'abbandono scolastico e al cyberbullismo le priorità

\* DI MARIA LUISA SECCHI

«Essere bambini e giovani nella nostra società non è semplice».

È una situazione complicata quella raccontata dalla neo garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'avvocata Grazia Maria De Matteis. Di lunga data la sua esperienza come ricercatrice nella facoltà di giurisprudenza, dove è stata anche docente incaricata di diritto penale, e successivamente di diritto penale minorile per il master in criminologia. Il suo impegno sul campo non si è esaurito, anzi appare rafforzato dalla recente nomina e dal suo legame con l'ateneo.

A partire dalla sua profonda e radicata esperienza, la garante spiega qual è il suo programma d'insieme e quali gli obiettivi da raggiungere. «È chiaro - dettaglia - che non posso e non devo prescindere dalla mia esperienza, che diventa nei miei pensieri un punto di forza. In virtù di questo, essendo stata impegnata in tale ambito, conosco i problemi dei minori e in particolare di quelli legati alla realtà isolana. Tra le priorità metto senza dubbio il problema

dei minorenni stranieri non accompagnati».

Il numero crescente degli sbarchi, da parte dei migranti nell'Isola, pongono all'attenzione delle istituzioni e di coloro che lavorano in questo ambito, dei quesiti che necessitano di una pronta risposta e di strumenti utili a risolvere le situazioni di disagio. «Vorrei verificare la situazione - spiega la garante - nelle strutture che ospitano i minori non accompagnati, per capire anzitutto come sono sistemati i ragazzi e se esiste una commissione che verifichi la loro reale età. So che in Sardegna sono ospitati pochi ragazzini sotto i quattordici anni, mentre sono numerosi quelli di età compresa tra i sedici e i diciassette. Un quattordicenne che convive con ragazzi maggiori di due o tre anni d'età, è più esposto a rischi. Non voglio certo pensare all'affidamento dei diciassetenni alle comunità per gli adulti, ma a un programma per distinguerli in ragione di elementi di comunanza».

D'altra parte alcune difficoltà, per bambini e giovani, oggi sono legate anche al progressivo uso della rete. Al centro di numerosi casi di cronaca ci sono infatti i fenomeni



Grazia Maria De Matteis

legati a bullismo e cyberbullismo. «Il problema - dettaglia l'avvocata De Matteis - è preoccupante e dilagante. Costituisce una sfida che non sarà semplice vincere. Ritengo sia necessario partire dal sostegno ai genitori, aiutandoli e guidandoli verso una più spiccata consapevolezza nella pericolosità potenziale costituita da strumenti quali computer o cellulare».

I dati Istat ci dicono che nell'Isola c'è ancora un altissimo livello di dispersione scolastica. Per la garante dell'infanzia «è necessario intervenire e soprattutto capire quali siano le cause - soprattutto in certe zone della Sardegna - che portano all'abbandono anticipato degli stu-

di. Aggiungo che, tra l'altro, esiste un binomio tra povertà economica e microcriminalità minorile. Sta a noi, come società, accorciare la forbice della disuguaglianza nel nome della giustizia sociale. Bisogna prevedere l'aiuto necessario, in questi casi occorre il sostegno psicologico oltre quello economico. Il rischio deve essere chiaro a tutti: chi subisce una violenza rischia di patirne le conseguenze e di perpetrarne a sua volta».

Esiste poi il problema delle discriminazioni. «Sono enormi tra i bambini - conclude - ma anche tra gli adolescenti. Ciò che mi preme è riuscire a far andare avanti in Parlamento la legge sulle vittime di violenza».

Suor Silvia Carboni guida la comunità di accoglienza per minori «Casa Emmaus» di Elmas

## I giovani hanno bisogno di adulti credibili

Suor Silvia Carboni, è responsabile della comunità di accoglienza Casa Emmaus di Elmas per minori abusati

**La cronaca registra notizie di abusi su minori. Come prevenire il fenomeno?**

Maggior informazione vuol dire maggiore attenzione. E questo è un aspetto molto positivo. Anche se non sempre, al grido di aiuto corrisponde una immediata presa in carico da parte delle istituzioni pubbliche (non per loro negligenza ma perché il sistema è complesso) Questo perché quando parliamo di abuso sui minori, dobbiamo tener presente che si tratta di un fenomeno con diversi livelli di complessità, multifattoriale. A mio parere siamo

di fronte ad un fenomeno «circolare», che va al di là del classico schema «causa/effetto». È evidente con questa prospettiva è difficile ragionare e programmare una prevenzione. Certo, i programmi di prevenzione possono aiutare a sensibilizzare le persone sul problema.

**Quante forme di abuso sono note?**

Esistono diverse forme di abuso. La forma più frequente è l'incuria (bambino trascurato, deprivato di attenzione, affetto, cure). Segue l'abuso psichico e fisico e sessuale. Esiste infine una forma di maltrattamento, più rara, ma a parer mio in aumento, ovvero il maltrattamento da «ipercura» (le cure sono talmente eccessive da impedire l'adeguato

sviluppo del bambino.

Il tipo di abuso che spesso le cronache ci riportano è l'abuso sessuale. Ma è evidente che il fenomeno dell'abuso sui minori è molto più vasto di quello che le cronache ci riportano, anche perché per esempio, le forme di abuso psicologico sono più difficilmente riconoscibili se non nelle forme più grave. Però se pensiamo al disagio adolescenziale in aumento dove le manifestazioni vanno dagli attacchi di panico, ritiro sociale, o depressione, forse qualche pensiero in quella direzione dovremmo iniziare a farlo.

**Gli adulti come possono aiutare i più piccoli a crescere in maniera sana?**

I bambini devono essere educati a rispettare le regole, i confini, i ruoli. Devono essere educati a rispettare i «no», devono essere educati al limite, al fatto che non tutto è possibile, tollerare la frustrazione, la noia, la solitudine. Devono essere educati al rispetto del proprio corpo, al rispetto dell'altro. Devono essere educati a porgere l'altra guancia, ad aiutare il più debole. Devono essere educati a coltivare passioni, inclinazioni, talenti. I loro. Non quelli degli propri genitori. Credo che sia più un problema culturale, cioè di una educa-

zione al rispetto dell'altro. Può sembrare un discorso semplicistico, ma è anche questa una soluzione molto complessa. Nuova cultura, vuol dire, nuovi valori educativi.

**Cosa chiedono le giovani che vengono affidati alla vostra comunità?**

Le minori affidate alla nostra comunità provengono dalle varie forme di abuso sopra descritto: psicologico, fisico, incuria, ipercura, sessuale. Situazioni in cui il Tribunale per i minorenni ha ravveduto una condizione pregiudizievole per la minore che necessitava di un intervento di protezione e tutela o di uno stile di vita maggiormente consono a quello della loro età. Protezione prima di tutto. Ma soprattutto coerenza da parte nostra e esempi di vita. Gli adolescenti in generale oggi, cercano adulti credibili; chiedono uno stile di vita consono a quello della loro età. Giocano a fare le grandi, ma fondamentalmente hanno ancora tutte l'aria e i bisogno da bambina. E da lì che dobbiamo ricominciare. Restituire loro una infanzia negata, una infanzia a misura di bambina, uno stile di vita fatto di routine, di punti di riferimento che siano anche «testimoni di vita».

Roberto Comparetti

### Il Portico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

**Direttore responsabile**  
Roberto Comparetti

**Editore**  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

**Segreteria e Ufficio abbonamenti**  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteriailportico@libero.it

**Fotografie**  
Archivio Il Portico, Fabio Figus,  
Maria Chiara Cugusi,  
Furio Casini.

**Amministrazione**  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

**Responsabile  
diffusione e distribuzione**  
Davide Toro

**Stampa**  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

**Redazione**  
Francesco Aresu, Corrado Balocco,  
Federica Bande, Emanuele Boi,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

**Hanno collaborato a questo numero**  
Andrea Busia, Franco Puddu,  
Albino Sanna, Andrea Matta,  
Luca Rossi, Alberto Macis,  
Maria Luisa Secchi, Gigi Pittau.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

### ABBONAMENTI

PER IL 2018

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale «Il Portico»  
e consultazione on line

Solo web: 15 euro  
Consultazione on line «Il Portico»

#### 1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

#### 2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT 67Co76010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

#### 3. L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844,  
alla mail segreteriailportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, cap, città,  
provincia, telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 3 gennaio 2017



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici



## Al via il Giubileo della comunità di Nostra Signora del Carmine

Prendono il via domenica la serie di celebrazioni in occasione dei 50 anni dalla fondazione della parrocchia di Nostra Signora del Carmine nel centralissimo viale Trieste a Cagliari. Alle 11 monsignor Miglio presiede la Messa che di fatto darà l'avvio all'anno di festeggiamenti della comunità carmelitana. Già domenica prossima, 14 gennaio, alle 11 verrà celebrata la Messa con i bambini seguita dalla tradizionale breve processione all'interno della chiesa con il Santo Gesù Bambino di Praga. La vita della comunità cagliaritano sarà contrassegnata anche da appuntamenti di carattere storico-culturale. Il primo è previsto venerdì 16 febbraio alle 17 nella sala del Terz'ordine carmelitano con una conferenza sulla chiesa del Carmine e suoi arredi negli anni precedenti ai bombardamenti del 1943, tenuta da Lucia Siddi, sul tema: «La Chiesa del Carmine e i suoi arredi, tra memoria e presente».

Nel mese di marzo, in particolare sabato 17, al termine della Messa vespertina, è prevista nella parrocchiale una conferenza sulla «Regola carmelitana» tenuta da padre Bruno Secondin dal titolo «La Regola del Carmelo: storia ed attualità».

Si tratta di alcuni dei tanti momenti nei quali la parrocchia, guidata da padre Nino Miscali, si ritroverà a ringraziare per il mezzo secolo di vita. «Una comunità - aveva detto il parroco presentando le iniziative - che, pur vivendo le problematiche legate allo spopolamento del centro storico della città, ha una sua vitalità con le diverse realtà che la animano». La parrocchia del Carmine si era anche messa a disposizione della Caritas diocesana in occasione dell'iniziativa di accoglienza dei senza tetto nei giorni del grande freddo. «In quel momento - aveva rimarcato il parroco - ho scoperto una comunità generosa e disponibile verso i meno fortunati».

I. P.



Una serata al SS. Redentore realizzata da scuola, famiglie e parrocchia

## A Monserrato la musica unisce

Una serata di festa per la grande famiglia della parrocchia del SS. Redentore di Monserrato, prima del Natale. I bambini e i ragazzi dell'orchestra indirizzata Musicale e il coro della scuola primaria, dell'Istituto comprensivo 1-2, si sono esibiti in un Concerto di Natale, cimentandosi nell'esecuzione di brani della tradizione natalizia, e musicale in genere, sia italiana che internazionale.

La chiesa era gremita non solo di genitori e parenti dei piccoli artisti, ma anche di parrocchiani e persone richiamate dalla particolarità dell'evento. L'emozione e la tensione erano palpabili, tutti ci tenevano a fare bella figura, specie i ragazzu, che avevano l'occasione di mostrare il loro impegno e la loro costanza nello studio e nell'applicazione, ma anche i genitori orgogliosi dei loro figli e gli insegnanti, bravi e pazienti. Il progetto, alla base dell'attività, come ha riferito la dirigente scolastica Lisa Valentina Cao, prende il nome di «Progetto Musica e continuità» e vede coinvolte le classi IV della scuola primaria, che hanno iniziato le lezioni nel gennaio 2017



Una delle esibizioni musicali al SS. Redentore

e continueranno nel corrente anno scolastico, in classe V. A partire da questo mese verranno introdotti i bambini nelle attuali classi IV. Al termine della scuola primaria, sia i bambini provenienti da questo progetto, sia coloro che ne faranno richiesta, potranno iscriversi nel corso ad indirizzo Musicale, attivato nella scuola secondaria di primo grado, dove sono previsti gli insegnamenti di chitarra, percussioni, pianoforte e violino. Al di là delle emozioni vissute, dalla

partecipazione e dal coinvolgimento di pubblico la serata musicale è stata l'occasione per mostrare la collaborazione costruttiva tra famiglie, scuola e parrocchia, tre «agenzie educative» che hanno nella crescita globale dei bambini e dei ragazzi, l'obiettivo costante, la missione quotidiana e la centralità delle proprie attività. Il classico canto natalizio «Jingle Bells» finale ha trascinato il pubblico in un travolgente battimani.

Luisa Rossi

## Don Raimondo Mameli direttore d'orchestra

Il parroco di santa Margherita guida l'ensemble da camera «Wendt»

Lo scorso 30 dicembre nella parrocchia di santa Margherita a Pula, il parroco don Raimondo Mameli ha diretto un nuovo concerto. «Ho costituito a marzo - dice - l'Orchestra da camera «Johann Nepomuk Wendt», composta da giovani professionisti scelti tra i più grandi talenti della Sardegna. Mi occupo delle questioni musicali, coadiuvato, sul piano organizzativo, dal Maestro Sonia Vargiu, che ricopre egregiamente anche la carica di primo fagotto. Ho voluto l'orchestra come una grande famiglia, con una particolare attenzione alla cura dei rapporti interpersonali. L'orchestra offre a un bel gruppo di musicisti diplomandi e diplomati al Conservatorio la possibilità di cimentarsi nell'esecuzione di concerti sinfonici, maturando esperienze significative. Alcuni dei nostri giovani ragazzi possono anche esibirsi come solisti accompagnati dall'orchestra. Come direttore ho l'onore di lavorare accanto a musicisti di fama internazionale, come il baritono Angelo Romero, con cui ho tenuto recentemente due concerti. Lavorare con artisti di questo calibro costituisce un'enorme ricchezza per i nostri orchestrali. L'orchestra ha un ampio repertorio lirico e sinfonico, sacro e profano, con una predilezione per la produzione mozartiana. È regolarmente invitata a tenere concerti, anche in contesti prestigiosi, con positivi riscontri di pubblico».

**Come reagiscono musicisti e pubblico di fronte a un sacerdote/direttore?**

La Chiesa vanta una lunga tradizione di sacerdoti musicisti (Vivaldi, Perosi, Bartolucci...), la vocazione al sacerdozio convive con la passione per la musica, che ha sempre rappresentato uno strumento di elevazione spirituale,



Don Raimondo Mameli dirige l'orchestra da camera «Wendt»

umana e culturale. Sicuramente assistere al concerto di un sacerdote nelle vesti di direttore d'orchestra può suscitare curiosità e simpatia, come ho potuto sperimentare negli 11 concerti sinfonici diretti nel 2017, ma in fin dei conti ciò che conta è la professionalità sul piano musicale. Spero che questa iniziativa possa destare interesse anche in tanti confratelli sacerdoti, creando per questi giovani numerose occasioni per mostrare il loro talento, facendolo risuonare sia nelle sale da concerto sia nelle nostre bellissime chiese.

R. C.

## La parrocchia di santo Stefano di Quartu ha celebrato il patrono

Come consuetudine la parrocchia quartese di santo Stefano protomartire ha celebrato il giorno dopo il Natale il santo patrono. Una giornata di festa particolare, visto che da poco meno di due mesi la comunità è affidata alle cure di don Giulio Madeddu, subentrato a don Tonio Tagliaferri alla guida della parrocchia per mezzo secolo. Alle celebrazioni si è unito anche il Vescovo con alcuni sacerdoti per la Messa del mattino.



### ◆ Incontro apostolato biblico

Domenica 14 gennaio, dalle 16 alle 20, nei locali del Seminario regionale in via Monsignor Parraguez a Cagliari, è previsto un incontro promosso dal settore Apostolato biblico dell'Ufficio catechistico diocesano in preparazione alla seconda Giornata della Bibbia, fissata in diocesi per la prima domenica di Quaresima.

### ◆ Appuntamento per le famiglie

Domenica 14 gennaio, è previsto il terzo appuntamento con gli incontri per coppie e famiglie a cura dei padri gesuiti della comunità di san Michele a Cagliari. Dalle 10, nei locali di via Ospedale, verrà approfondito il tema «Un figlio a tutti i costi: fra speranza e ricerca la prospettiva della Chiesa».

### ◆ Nuovo numero de «Il Segno»

È in distribuzione il periodico «Il Segno», pubblicazione di collegamento per gli amici del pellegrinaggio Sinnai - Bonaria. Nelle 16 pagine della rivista i principali momenti del pellegrinaggio dello scorso anno, con un ampio corredo fotografico e la cronaca di altri momenti particolari vissuti dai partecipanti.

### ◆ Nomine

Lo scorso 1 gennaio l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, ha nominato monsignor Giovanni Sanna parroco della parrocchia Madonna di Lourdes in Capoterra - Poggio dei Pini. Monsignor Sanna subentra a don Luigi Zuncheddu, che ha ricevuto il mandato missionario si appresta a partire come fidei donum.

Celebrazione della Veglia e della Messa della Natività in Cattedrale per monsignor Arrigo Miglio

# Il Natale occasione di riflessione

Il Vescovo ha inviato i fedeli a riappropriarsi del senso autentico delle festività di fine anno. La festa del Bambino che nasce può essere l'occasione per liberarsi dalla schiavitù insita anche nel clima di benessere

\* DI ANDREA PALA

«Il Signore porta pace agli uomini che egli ama». Lo ha ribadito il vescovo Arrigo Miglio nella solenne Veglia della notte di Natale. Un messaggio chiaro ed esplicito quello che emerge dall'annuncio del Vangelo risuonato in Cattedrale a Cagliari. Il pastore della Chiesa diocesana lo ha sottolineato molto bene specificando anche il legame che unisce la festa del Natale con quella

della Pasqua. Due celebrazioni diverse certamente fra loro, seppur unite dallo svolgersi in orario notturno, ma che sottintendono un passaggio molto importante, del quale, ha sottolineato lo stesso vescovo Miglio, la stessa lingua sarda tiene traccia. Natale infatti viene tradotto in «Paschixedda», ossia piccola Pasqua, contrapposta invece a «sa Pasca manna», la grande Pasqua dove Cristo trionfa sulla morte e si presenta risorto ai suoi discepoli.

Il Natale che porta al suo interno

«qualcosa di pasquale, un evento che prelude allo stesso mistero che si celebra nel corso della Pasqua», ha evidenziato il vescovo Miglio, soffermandosi poi sul concetto del «passaggio». Per il Vescovo, infatti, «il piccolo bambino Gesù compie il passaggio, con la sua venuta al mondo, dalla schiavitù alla libertà. Lui è venuto dal cielo e, attraverso lui, la nostra natura umana può mutare condizione e dirsi veramente libera». Miglio, ai numerosi presenti in Cattedrale, ha sottolineato poi come il Vangelo indica il giorno e il luogo della nascita di Gesù, ma non l'ora, parlando genericamente di notte, quasi a indicare come si sia trattato di un evento che germoglia e che prelude proprio alla sua risurrezione.

Per il vescovo Miglio il Natale è «l'occasione per riflettere intorno alle schiavitù. Le cronache ce ne riferiscono quotidianamente. Si annidano in un clima di benessere, seppur relativo, ma non sono abitudini, ma piuttosto condizioni che ci impediscono di volare alto». Ci tengono, insomma, a terra, impedendoci di scrutare l'orizzonte e diventando quindi schiavi e non invece liberi, come il Bambino, nato a Betlemme, ci indica. «Essere padroni della vita», ha poi aggiunto il Vescovo, «è una continua tentazione per l'uomo. Non conquista, ma schiavitù morale e psicologica, quasi una ribellione nei confronti di Dio per servire Mammona». Una citazione certamente biblica, ma

pur sempre attuale in un mondo che talvolta sembra dimenticare o seppellire quei valori etici e morali che dovrebbero guidare l'azione umana.

Il Vescovo ha tracciato la strada da perseguire per ribadire quel grande concetto di libertà che il Natale insegna. «La vera terapia è cominciare da noi stessi anzitutto, senza puntare il dito contro gli altri». Fare quindi una sorta di esame di coscienza perché «Gesù è venuto sulla terra per iniziare un'esperienza e per conoscere noi stessi, progressivamente, un orizzonte di libertà». Un valore certamente prezioso, intorno al quale sono fioccate numerose battaglie per ribadire l'importanza. Ma la libertà cristiana è un'altra cosa e pone al centro l'esempio e la testimonianza del bambino Gesù, il cui annuncio della nascita viene dato dall'angelo ai pastori nella notte di Betlemme.

Per il vescovo Miglio, oltre alla celebrazione della Notte di Natale, ha presieduto sempre in Cattedrale la messa vespertina del giorno di Natale, preceduta dalla recita solenne dei secondi vesperi. Al mattino invece celebrazioni in due luoghi altamente simbolici: il carcere di Uta e il penitenziario minorile di Quartucciu.

Due strutture dove il Vescovo ha portato una parola di speranza, ma anche di luce e di gioia, in un contesto dove ci si trova faccia a faccia con il dolore, con l'amarrezza di essere lontani dai propri cari e dai propri affetti.

«A fine anno diciamo grazie al Signore»

A chiudere l'anno come di consueto la celebrazione vespertina il 31 dicembre in Cattedrale, presieduta da monsignor Miglio e trasmessa in diretta da Radio Kalaritana. Nel corso dell'omelia il Vescovo ha posto l'accento sulla necessità del ringraziamento. «Lo dimentichiamo spesso - ha sottolineato - con le persone con cui viviamo e papa Francesco ce lo ricorda quando ci invita a dire "permesso", "scusa" e "grazie".

Troppo spesso rischiamo di dimenticarci di dire grazie alle persone con cui abbiamo più familiarità, perché diamo tutto per scontato». Il tema della gratitudine va anche declinato con Dio. «Dobbiamo rendere grazie al Signore - ha detto ancora il Vescovo - per i doni di fede che ci ha dato. Quando ci rendiamo conto di essere minoranza in un contesto di globalizzazione dobbiamo ringraziare e dovremmo vivere questa serata all'insegna del ringraziamento: diciamo grazie al Signore per il tempo e per il contesto in cui viviamo».

Un accenno poi alla Giornata del 1 gennaio. «La Giornata mondiale - ha concluso monsignor Miglio - è dedicata ai migranti e il Papa ci invita a guardare in faccia le persone in cerca di pace».



La celebrazione del Natale in Cattedrale

## ◆ Seminario regionale: tavola rotonda

Domenica alle 10 nell'aula magna del Seminario regionale a Cagliari è prevista una tavola rotonda sul tema «Dispersione scolastica tra assenze e profezia», moderata da Guido Lazzarini, docente di sociologia a Torino.

Previsti gli interventi di diversi esperti. Concluderà la mattinata la celebrazione eucaristica

## ◆ Convegno regionale dei catechisti

Domenica 25 febbraio, a Oristano, è previsto il Convegno regionale dei catechisti sul tema «Il coraggio del Primo Annuncio».

Il programma prevede alle 9 gli arrivi e le iscrizioni ai laboratori pomeridiani, alle 10 la preghiera introduttiva e la «Lectio Divina», guidata da monsignor Gianfranco Saba, arcivescovo di Sassari, alle 10.45 la presentazione della ricerca «Attori, strutture e culture

della catechesi nelle diocesi della Sardegna», a cura di Luca Diotallevi.

Dopo il pranzo al sacco l'avvio dei dodici laboratori previsti, mentre alle 17 concluderà la giornata la Messa nella cattedrale presieduta da monsignor Ignazio Sanna, arcivescovo di Oristano.

Le offerte raccolte durante la celebrazione saranno destinate al progetto «Dacci il nostro pane quotidiano» per sostenere il «Forno salesiano di Betlemme».

Informazioni possono essere richieste all'Ufficio catechistico.

## ◆ Adorazione e Pre-Seminario

Domenica, alle 19.30 si rinnova l'appuntamento, il primo per il 2018, con la mensile adorazione eucaristica, a cura della pastorale vocazionale diocesana nella chiesa di sant'Antonio abate, in via Manno a Cagliari. Domenica 14 gennaio invece in Seminario ritorna il pre-Seminario.

## Grande partecipazione in Seminario all'incontro del Vescovo con i migranti

Circa 500 persone, di 30 nazionalità hanno affollato l'Aula magna

Erano circa 500 i partecipanti di una trentina di nazionalità presenti all'iniziativa «È Natale, il vescovo incontra gli immigrati»: capi religiosi, rappresentanti e membri delle comunità straniere, gli ospiti delle accoglienze della Caritas diocesana e di altre associazioni e cooperative tra cui Il Sicomoro, la cooperativa Aman, l'accoglienza ex motel Agip (Atlantia), le famiglie rom seguite dalla Caritas, riuniti nella affollatissima aula magna del Seminario arcivescovile di Cagliari.

L'incontro, che oramai si rinnova da qualche anno, ha voluto mostrare come un mondo inclusivo e plurale sia realmente possibile, che l'accoglienza e l'incontro di etnie, culture, religioni, provenienze diverse, come ci insegna la storia, costituiscono un momento di crescita.

Lo ha ricordato monsignor Arrigo Miglio sottolineando come «l'incontro tra realtà diverse aiuti a costruire civiltà e cultura, a scoprire la ricchezza di umanità che ogni persona porta con sé, come auspicato da papa Francesco».

Una mattinata di conoscenza all'insegna del canto e delle testimonianze, concluso con un momento di fraternità che confermato la volontà di reciproca conoscenza, capace di generare condivisione tra le persone.



# I docenti di religione siano testimoni di fede vissuta

In Seminario si è rinnovato il consueto incontro spirituale in preparazione al Natale per gli insegnanti della diocesi

Testimoniare la fede attraverso la professione docente. È stato questo il tema che ha guidato la riflessione dei docenti di religione cattolica della diocesi di Cagliari, in occasione del consueto incontro spirituale in preparazione al

Natale, che si è svolto in Seminario Arcivescovile.

Nella meditazione introduttiva don Roberto Piredda, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica, ha indicato alcuni elementi utili per la vita spirituale del docente di religione cattolica, a partire dal testo della recente Lettera della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Uni-

versità agli insegnanti di religione.

Il docente di religione cattolica deve nutrirsi di una spiritualità autenticamente ecclesiale, come viene ricordato nel testo della Lettera: «L'idoneità deve essere considerata come il segno di un legame forte con la comunità ecclesiale che conferisce formazione e riconosce valore a tale peculiare servizio educativo scolastico».

Nella Lettera si sottolinea come il legame concreto e vitale con la comunità ecclesiale permetta di essere dei testimoni credibili all'interno della realtà scolastica: «Si vede con sempre maggiore chiarezza il valore scolastico, relazio-

nale e sociale di una personalità credente, curata quanto alla formazione personale non solo professionale. [...] Gli studenti [...] hanno bisogno di esempi concreti e di figure di riferimento animate da coerenza, convinzioni profonde e forti motivazioni interiori».

Gli elementi di spiritualità fatti emergere a partire dal testo della Lettera sono stati messi in relazione con la testimonianza di don Lorenzo Milani, del quale nel 2017 è stato celebrato il cinquantesimo anniversario dalla morte.

Un aspetto di particolare rilevanza ripreso dall'esperienza di don Milani è stato quello del "ridare ai poveri la parola", a partire dalla

riflessione di papa Francesco in occasione della visita a Barbiana, lo scorso 20 giugno: «Solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle».

La serata di spiritualità si è conclusa con il canto della Novena di Natale, che ha permesso di meditare sul mistero dell'incarnazione e sulla chiamata per ogni credente a portare Cristo nella propria vita ordinaria, con un riferimento speciale al mondo della scuola e dell'educazione.



I partecipanti al ritiro in preparazione al Natale

Il Te Deum di fine anno dell'Ucsi celebrato sia a Cagliari che a Sassari

## Giornalisti siano impegnati nell'evidenziare il bene comune

Il tradizionale Te Deum dei giornalisti si è celebrato sia a Cagliari che a Sassari. Dopo la nomina del vescovo Gianfranco Saba a delegato delle comunicazioni sociali all'interno della Conferenza episcopale sarda, il neopresule turritano, insieme ai giornalisti del sassarese, si sono ritrovati sabato 30 dicembre nella cappella del Seminario per una celebrazione di ringraziamento. Presente anche una delegazione dell'Ucsi Sardegna, l'Unione cattolica della stampa italiana, guidata dal nuovo presidente Andrea Pala.

Nel corso della celebrazione monsignor Saba si è soffermato sull'importanza dell'essere al giorno d'oggi comunicatori alla presenza di numerosi giornalisti che operano sul territorio.

Non soltanto attraverso i mezzi di comunicazione propriamente diocesani, come lo storico periodico «Libertà», attivo da un secolo,

ma anche attraverso le numerose testate che operano in tutto il sassarese.

«Questo incontro con monsignor Saba – afferma il presidente Ucsi Andrea Pala – è stato davvero molto significativo per il nostro essere comunicatori, in un contesto dove la comunicazione stessa ci circonda e, talvolta, ci travolge.

Le parole che ci ha indirizzato il Vescovo delegato alle comunicazioni sociali ci spronano a essere sempre più testimoni e portatori di speranza. L'auspicio è che la celebrazione del Te Deum, presieduta dal Vescovo delegato, possa diventare una "tradizione" per i giornalisti cattolici della Sardegna».

Ma anche a Cagliari si è tenuto, venerdì 29 dicembre, il consueto Te Deum presieduto dal vescovo Arrigo Miglio, alla presenza dei giornalisti e degli operatori della comunicazione attivi nel Sud Sardegna.

Un momento all'insegna dello

scambio di auguri con il Vescovo ma anche di riflessione sul ruolo di chi si occupa di comunicazione.

Anche in questo caso l'evento è stato organizzato dall'Ucsi Sardegna e ha avuto come cornice la cappella delle Figlie della Carità, meglio conosciute come suore vincenziane, in via dei Falconi a Cagliari. La Messa è stata preceduta dalla visione di un filmato relativo all'opera svolta dalla religiosa vincenziana e serva di Dio Teresa Tambelli, che nell'immediato dopoguerra era impegnata nel quartiere Marina di Cagliari a sostegno dei bambini che vivevano in condizioni economiche e sociali precarie.

Nel corso dell'omelia monsignor Miglio ha spronato i giornalisti all'impegno per il bene comune e per lo sviluppo di una comunicazione che possa essere sempre più autorevole e ispirata dai valori cristiani.



I. P.

In alto la celebrazione nella cappella delle Figlie della Carità; in basso l'incontro a Sassari

## La Messa al Centro Caritas

Come consuetudine il Vescovo, in occasione del Natale, ha celebrato Messa nel Centro Giovanni Paolo II insieme agli utenti che lo frequentano.



## La solidarietà dei ferrovieri

Per il quattordicesimo anno si è rinnovato il Capodanno per i poveri

Anche quest'anno, per la quattordicesima volta, l'associazione nazionale Dopolavoro Ferroviario di Cagliari e la Caritas diocesana hanno organizzato il pranzo di Capodanno per le persone in difficoltà nella mensa del personale delle Ferrovie.



L'iniziativa è stata realizzata grazie alla generosità dei ferrovieri, della Polizia Ferroviaria, dei dipendenti del Monte Paschi di Siena, dei numerosi soci del dopolavoro ferroviario, e inoltre della Gemeas e del caseificio Podda.

Una ventina i volontari anche quest'anno sono prodigati per offrire un aiuto alle persone in difficoltà. Un appuntamento che viene vissuto con grande partecipazione dai volontari. Il pranzo del primo dell'anno prevedeva il tipico menù sardo con antipasti, ravioli e agnello preparati per oltre 180 ospiti, che hanno affollato quello che è il luogo nel quale i dipendenti delle Ferrovie si ritrovano per i pasti. L'iniziativa si è svolta con regolarità e alla fine il sorriso degli ospiti unito a quello dei volontari, se pur stanchi, ha confermato come la strada intrapresa 14 anni fa sia quella giusta: condividere il giorno di festa con chi più ne ha bisogno.

I. P.

## BATTESIMO DEL SIGNORE (ANNO B)

Io vi ho battezzato con acqua,  
egli vi battezzerà in Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco

**In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».**

**Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».**

(Mc 1,7-11)

\* COMMENTO A CURA DI  
ANDREA BUSIA

Giovanni Battista usa tre affermazioni distinte per manifestare l'indiscussa superiorità di Gesù rispetto a lui e tutte e tre di ispirazione anticotestamentaria. «Viene dopo di me colui che è più forte di me»: «Dio forte» è uno dei nomi del Messia che doveva venire («Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio [...] e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente» - Is 9,5), il

richiamo ai lacci dei sandali rimanda alla legge del levitato e quindi alla figura dello sposo (Dt 25,5-10) e il richiamo dello Spirito Santo indica che agirà con la potenza di Dio. Giovanni non sta, quindi, affermando semplicemente la superiorità di Gesù bensì afferma che lui è il Messia, è questa la funzione del precursore: preparare la via e indicarlo presente nel mondo, un po' come ci viene presentato con parole diverse dall'evangelista Giovanni: «Giovanni Battista, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!»» (Gv 1,36). Preparata la via, presentato Gesù, dopo il battesimo Giovanni avrà completato la sua opera e scomparirà dalla scena. Prima però Gesù si mette in movimento e si reca a incontrare Giovanni lungo il Giordano, Marco non ci racconta il Battesimo, né tantomeno la difficoltà di Giovanni a battezzare Gesù, salta direttamente a ciò che avviene dopo il Battesimo.

Anche qui Marco è molto sintetico, ma non frettoloso: l'affermazione secondo cui si squarciarono i cieli la ritroveremo alla fine del Vangelo, nel momento cruciale del Vangelo quale è la morte di Gesù sulla croce: «Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo» (Mc 15,37-38).

Questo richiamo incornicia tutta l'attività di Gesù, tutta la sua vita



per come raccontata nel Vangelo secondo Marco e ci dice che la missione di Gesù era quella di unire la terra e il cielo, superare ciò che aveva separato dall'uomo da Dio.

Anche la voce che proviene dal cielo ha un suo ben noto parallelo nel brano della trasfigurazione con alcune differenze: intanto la Voce si rivolge direttamente a Gesù e poi, mancando l'invito all'ascolto, cambia la conclusione.

Questa è una presentazione, apparentemente rivolta a Gesù perché tutti odano, Gesù sa chi è ma i presenti, a parte Giovanni, no. Cosa ci dice la voce: che Gesù è il Figlio di Dio (ma questo ci era già stato detto nel primo versetto del Vangelo), che Gesù è «l'amato», un titolo che indica relazione, Gesù non è uno qualsiasi, è quel figlio che Dio ama per eccellenza ed è il progetto dell'uomo nuovo in quanto in lui Dio trova tutto

ciò che gli piace, tutto ciò che è buono e giusto.

Se il battesimo amministrato da Giovanni Battista è molto differente nella sostanza e negli effetti dal battesimo cristiano, è altrettanto vero che nella festa odierna siamo invitati a riscoprire il nostro battesimo e ricordarci come anche noi siamo figli essendo associati alla figliolanza di Cristo e come lui siamo amati dal Padre.

## IL VANGELO DI MARCO

a cura di monsignor Franco Puddu

## Comprendere meglio il Vangelo di Marco

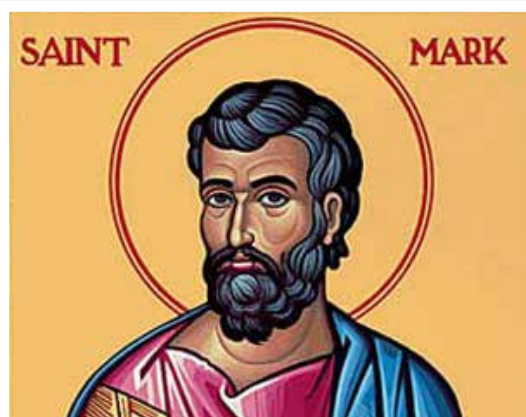
Sia per comprendere meglio il vangelo di Marco, adottato quest'anno nella liturgia domenicale, sia per sfatare l'antico pregiudizio di un Vangelo disordinato, incompleto e sintetico, si può vedere la trama narrativa per cogliere la sua teologia e la sua spiritualità.

I titoli del primo versetto permettono di scoprire come sia «inizio» fondamentale riconoscere il Vangelo nella persona di Gesù. I due appellativi «Cristo» e «Figlio di Dio» anticipano lo svolgimento del Vangelo in due grandi parti: nella prima (1,14-8,30) Gesù rivela progressivamente la sua identità, il Regno e la sua potenza in parole e in opere, la scena conclusiva è la professione di Pietro a Cesarea «Tu sei il Cristo». La seconda parte (8,31-16,8) completa la presentazione del Messia incamminato per la passione, dando ragione del secondo titolo nella professione del centurione romano sotto la

croce, «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio».

In questo contributo ci soffermiamo sulla prima parte. Dopo l'introduzione (1,2-13), nella quale Gesù viene rivelato sia dal Battista quale il «Messia» atteso sia quale «Figlio» dalla voce del Padre nel Battesimo, possiamo individuare tre blocchi di racconti. Nel primo (1,14-3,6), intorno agli eventi della prima giornata a Cafarnaio e alla chiamata dei primi discepoli, Gesù manifesta la sua autorità nelle guarigioni e nell'autorità sul sabato. Nel secondo (3,7-6,6a) Gesù manifesta il Regno con la prima predicazione alle folle parlando in parabole e testimoniando la verità del suo dire con altri miracoli e il potere sui demoni, che lo denunciano quale il Messia. Nel terzo blocco (6,6b-8,30) Gesù manifesta la sua potenza, inizia con la chiamata e la missione dei dodici, il martirio del Battista, altri miracoli, le diverse indagini sull'identità di Gesù e due moltiplicazioni dei pani.

La scena finale della prima parte è la professione di Pietro a Cesarea di Filippo (8,27-30), che condensa l'interrogativo sull'identità di Gesù Nazareth, già presente nei capitoli precedenti. Tale scena è preceduta dall'invito a saper «vedere», che si coglie nel racconto della guarigione del cieco di Betsaida con due gesti di Gesù in successione, la saliva negli occhi e l'imposizione delle mani, segnali del progredire della fede anche del lettore del Vangelo. Nella risposta assoluta di Pietro «Tu sei il Cristo» (8,29), messa a confronto con i paralleli nel vangelo di Matteo (16,16), «Tu sei il Cristo, figlio del Dio vivente» e in quello di Luca (9,20) «Tu sei il Cristo di Dio», mancano quei connotati che attendono di essere chiariti nella seconda parte del vangelo di Marco.



## IL PORTICO DELLA FEDE a cura di Maria Grazia Pau

## Maturare la fede per seminarla nel mondo

L'insegnamento di papa Francesco nella Lumen Fidei, proprio negli ultimi paragrafi, ancora una volta mostra come la luce della fede fa comprendere l'amore di Dio che con la sua Provvidenza ci ha donato la natura «facendoci riconoscere in essa una grammatica da lui scritta e una dimora a noi affidata perché sia coltivata e custodita; ci aiuta a trovare modelli di sviluppo che non si basino solo sull'utilità e sul profitto, ma che considerino il creato come dono, di cui tutti siamo debitori»(n.55).

Come possiamo notare è un magistero autorevole e attualissimo, pensato per gli uomini di oggi, in questo momento storico travagliato proprio da questi problemi legati ai cambiamenti climatici e al non rispetto degli accordi internazionali già assunti nella conferenza sul clima di Parigi del dicembre 2015, in cui 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sulla riduzione delle emissioni nell'atmosfera che mettono a rischio la vita sul pianeta. I grandi del mondo parlano, si confrontano ma non riescono a trovare punti di accordo, pur riconoscendo anche dal punto di vista scientifico l'urgenza di attenersi agli impegni assunti: è veramente urgente che anche le Chiese mediante l'azione dei cristiani assumano impegni precisi al fine di creare una nuova politica ispirata ai valori del Vangelo; perché solo l'azione sostenuta e rigenerata dalla luce della fede potrà salvare il mondo e l'umanità da una vera e propria ecatombe. «Se togliamo la fede in Dio dalle nostre città, si affievolirà la fiducia tra di noi...La fede illumina il vivere sociale...essa possiede una luce creativa per ogni nuovo momento della storia!» Non dobbiamo vergognarci del Vangelo, dobbiamo manifestarlo molto di più oggi, perché esso è una forza consolante e non ci fa dimenticare le sofferenze del mondo, perché il servizio della fede al bene comune è sempre servizio di speranza, che guarda in avanti e ci fa vivere concretamente la carità.

Dunque, conclude papa Francesco, preghiamo Maria che ci aiuti a far maturare la nostra fede nel Risorto per seminarla nel mondo di oggi.

Papa Francesco lo ha ricordato nella Messa della notte di Natale

# Dio è presente nelle situazioni in cui lo crediamo assente

\* DI ROBERTO PIREDDA

**A**ll'Angelus del primo gennaio il Santo Padre si è soffermato sulla celebrazione della Giornata Mondiale della Pace: «Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace», così è il motto di questa Giornata. Desidero, ancora una volta, farmi voce di questi nostri fratelli e sorelle che invocano per il loro futuro un orizzonte di pace. Per questa pace, che è diritto di tutti, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso; sono disposti ad affrontare fatiche e sofferenze».

Sempre all'inizio del nuovo anno, il Pontefice ha presieduto la Messa per la solennità di Maria Madre di Dio. Nell'omelia della celebrazione egli ha approfondito il significato spirituale della maternità di Maria: «Nella sua Madre, il Dio del cielo, il Dio infinito si è fatto piccolo, si è fatto materia, per essere non solo con noi, ma anche

come noi. Ecco il miracolo, ecco la novità: l'uomo non è più solo; mai più orfano, è per sempre figlio. L'anno si apre con questa novità. E noi la proclamiamo così, dicendo: Madre di Dio! L'umanità è cara e sacra al Signore. Perciò, servire la vita umana è servire Dio e ogni vita, da quella nel grembo della madre a quella anziana, sofferente e malata, a quella scomoda e persino ripugnante, va accolta, amata e aiutata».

La parte conclusiva dello scorso anno per il Santo Padre è stata segnata in particolare dalle celebrazioni del periodo natalizio.

La notte di Natale, nell'omelia della Messa, il Papa ha richiamato il legame tra l'accoglienza di Dio e quella del prossimo che si incontra ogni giorno: «In mezzo all'oscurità di una città che non ha spazio né posto per il forestiero che viene da lontano, [...] proprio lì si accende la scintilla rivoluzionaria della tenerezza di Dio. A Betlemme si è creata una piccola apertura per quelli che hanno perso la terra, la

patria, i sogni; persino per quelli che hanno ceduto all'asfissia prodotta da una vita rinchiusa. [...] La fede di questa notte ci porta a riconoscere Dio presente in tutte le situazioni in cui lo crediamo assente. Egli sta nel visitatore indiscreto, tante volte irricognoscibile, che cammina per le nostre città, nei nostri quartieri, viaggiando sui nostri autobus, bussando alle nostre porte».

Nella festa della Santa Famiglia il Pontefice ha evidenziato il sostegno che Dio dona sempre alla vita familiare: «Dio è il Signore della storia individuale e familiare; tutto ci viene da Lui. Non c'è situazione familiare che sia preclusa a questo cammino nuovo di rinascita e di risurrezione. E ogni volta che le famiglie, anche quelle ferite e segnate da fragilità, fallimenti e difficoltà, tornano alla fonte dell'esperienza cristiana, si aprono strade nuove e possibilità impensate».

In occasione della celebrazione del «Te Deum» di fine anno a San



Il Santo Padre celebra la Messa della Notte di Natale

Pietro papa Francesco ha posto in rilievo l'importanza di essere «artigiani del bene comune» nella vita quotidiana: «Provo un senso di simpatia e di gratitudine per tutte quelle persone che ogni giorno contribuiscono con piccoli ma preziosi gesti concreti al bene di Roma: cercano di compiere al meglio il loro dovere. [...] Senza discorsi, senza pubblicità, ma con uno stile di educazione civica praticata nel quotidiano. E così cooperano silenziosamente al bene comune. Ugualmente sentito in me una grande stima per i genitori, gli insegnanti e tutti gli

educatori che, con questo medesimo stile, cercano di formare i bambini e i ragazzi al senso civico, a un'etica della responsabilità, educandoli a sentirsi parte, a prendersi cura, a interessarsi della realtà che li circonda. Queste persone, anche se non fanno notizia, sono la maggior parte della gente che vive a Roma. E tra di loro non poche si trovano in condizioni di strettezze economiche; eppure non si piangono addosso, né covano risentimenti e rancori, ma si sforzano di fare ogni giorno la loro parte per migliorare un po' le cose».

## Il magistero a cura di don Roberto Piredda

### La diplomazia vaticana deve essere libera da interessi mondani

**L**a vita della Curia romana «ad extra». È stato questo il tema dell'intervento di papa Francesco in occasione della presentazione degli auguri natalizi della Curia romana, lo scorso 21 dicembre.

«Una Curia chiusa in sé stessa - ha messo in evidenza il Santo Padre - tradirebbe l'obiettivo della sua esistenza e cadrebbe nell'autoreferenzialità, condannandosi all'autodistruzione. La Curia, ex natura, è progettata ad extra in quanto e finché legata al Ministero petrino, al servizio della Parola e dell'annuncio della Buona Notte: il Dio Emmanuele, che nasce tra gli uomini, che si fa uomo per mostrare a ogni uomo la sua vicinanza viscerale, il suo amore senza limiti e il suo desiderio divino che tutti gli uomini siano salvi e arrivino a godere

della beatitudine celeste».

Per mettere in luce la vocazione al servizio della Curia, il Pontefice ha parlato del «primato diaconale», collegandosi all'espressione «servo dei servi di Dio», cara a Gregorio Magno: «Questa definizione, nella sua dimensione cristologica, è anzitutto espressione della ferma volontà di imitare Cristo, il quale assunse la forma di servo. Benedetto XVI, quando ne parlò, disse che sulle labbra di Gregorio questa frase non era «una pia formula, ma la vera manifestazione del suo modo di vivere e di agire. Egli era intimamente colpito dall'umiltà di Dio, che in Cristo si è fatto nostro servo, ci ha lavato e ci lava i piedi sporchi» (Udienza generale, 4 giugno 2008)».

L'unica preoccupazione della diplomazia vaticana, ha proseguito il Papa, «è quella di essere libera da qualsiasi interesse mondano o materiale, [...] la Santa Sede quindi è presente sulla scena mondiale per collaborare con tutte le persone e le Nazioni di buona volontà e per ribadire sempre l'importanza di custodire la nostra casa comune da ogni egoismo distruttivo; per affermare che le guerre portano solo morte e distruzione». Nella parte conclusiva del suo intervento papa Francesco ha richiamato alcuni campi specifici di azione «ad extra» della Curia romana, che possono essere occasioni di dialogo e comunione: il rapporto con gli stati, con le chiese particolari, il dialogo ecumenico e interreligioso.



FREQUENZE IN FM

95,000 - 97,500 - 99,900  
102,200 - 104,000

ASCOLTALA



## IL PALINSESTO DI QUESTA SETTIMANA

### Pregiera

Lodi 6.00 - Vespri 19.35 - Compieta 23.00 - Rosario 5.30

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Venerdì 8.45 - 18.30 / Sabato 8.45 - 17.30

### RK Notizie - Radiogiornale

Lunedì 10.30 - 12.30  
Martedì - Venerdì 10.30 - 11.30 - 12.30

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì 14.25/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco - Mercoledì 20.15 circa

### Kalaritana Sport

Lunedì 11.30  
Sabato 10.30 - 14.30

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 17.30 - 22.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00  
Domenica 7.30 - 10.00 - 19.00 - 22.00

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45 / 20.00  
Dal 8 al 17 gennaio a cura di don Giuseppe Tilocca

Alcune importanti decisioni nell'ultima riunione dei presuli isolani

## Lingua sarda e liturgia all'attenzione dei Vescovi

*Pubblichiamo il comunicato stampa della Conferenza episcopale sarda*

Il 5 dicembre scorso la Conferenza Episcopale Sarda, radunata in seduta ordinaria presso il Centro di Spiritualità «Nostra Signora del Rimedio» in Donigala Fenughedu, sotto la Presidenza di Monsignor Arrigo Miglio, ha affrontato diverse questioni riguardanti la Facoltà Teologica della Sardegna, il Seminario Regionale, l'accorpamento degli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero.

In apertura di riunione, Monsignor Arrigo Miglio, ricordando la recente 48<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani tenutasi a Cagliari nei giorni 26-29 ottobre u.s., ha sottolineato le numerose testimonianze di vivo apprezzamento per l'organizzazione e per l'accoglienza ricevute da parte dei parteci-

panti, vescovi, sacerdoti e laici. Di particolare rilievo, ha sottolineato, il percorso di preparazione fatto non solo dalla Diocesi di Cagliari ma da tutta la Regione Ecclesiastica, soprattutto con i sei seminari di studio, i cui risultati sono confluiti nei lavori dell'importante assise.

Si tratta di una preziosa eredità per il futuro, sia in termini di contenuti e di prospettive pastorali, sia per la qualità dei delegati provenienti dalle diverse Diocesi sarde.

Sono un prezioso gruppo di lavoro che potrà tornare utile per future iniziative volte ad individuare e promuovere anche in Sardegna buone pratiche di lavoro.

Proseguendo la riflessione sulla lingua sarda nella Liturgia, ripresa con decisa e unanime volontà dei Vescovi da oltre un anno, si è fatto il punto sullo stato attuale dei lavori portati avanti da un'As-

sociazione di esperti, d'intesa con la Conferenza Episcopale Sarda. Ad essi era stato affidato il compito di predisporre la traduzione dei testi dell'ordinario della Santa Messa (le parti fisse), e una decina di parti proprie relative alle feste del Signore, della Madonna e dei Santi.

Una buona parte di tali testi è stata già predisposta nella variante campidanese e in quella logudorese, alcuni altri devono essere ancora completati.

Tali testi verranno esaminati e valutati da una commissione presieduta da Monsignor Ignazio Sanna, vescovo delegato per la Liturgia, e composta da alcuni specialisti nelle materie interessate, Liturgia, Sacra Scrittura, Linguistica sarda. Tale commissione riferirà alla Conferenza, prima che questa approvi e inoltri alla Santa Sede la richiesta di un'approvazione «ad experimentum».



Vescovi alla recente ordinazione di Monsignor Gianfranco Saba

La decisa accelerazione data alla questione dalla Conferenza Episcopale risponde a un'esigenza diffusa nella Regione e dall'input a suo tempo dato dal Concilio plenario sardo.

Naturalmente l'ultima parola spetterà alla Santa Sede, l'autorità suprema in questa come nelle questioni di maggior peso della Chiesa. La Conferenza si farà interprete della fiduciosa speranza dei fedeli sardi.

Nel corso della seduta la Conferenza ha proceduto anche al conferimento della delega per due importanti settori pastorali al nuovo arcivescovo di Sassari, monsignor Gian Franco Saba: quella della

Cultura e delle Comunicazioni sociali, finora ricoperta da Monsignor Paolo Atzei, e quella per l'Ecumenismo e il Dialogo inter-religioso finora ricoperta da monsignor Roberto Carboni.

Inoltre don Ignazio Serra dell'Arcidiocesi di Oristano, è stato nominato incaricato regionale per il Turismo, don Giorgio Lisci, della Diocesi di Ales-Terralba, nuovo incaricato regionale per la Pastorale della Salute e don Giulio Maddedu, dell'Arcidiocesi di Cagliari, consulente ecclesiastico della sezione sarda dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi).

**+Sebastiano Sanguinetti**  
Segretario Ces

## Le chiacchiere tarlo della Chiesa e dell'unità dei preti



Francesco riceve i membri dell'Uac

Papa Francesco nel discorso all'Uac Internazionale dello scorso 16 novembre parlando della «spiritualità di comunione» ha

insistito, e non è la prima volta, sul «tarlo delle chiacchiere».

Dalla sincerità delle parole che si pronunciano alla verità delle stesse c'è un bel cammino da fare. Quante volte ci è capitato di affermare qualcosa con tutte le buone intenzioni e con il passare del tempo ci siamo accorti che c'era qualcosa da rivedere. Questa scoperta ha attirato in noi una maggiore attenzione a quello che pensiamo e a quello che affermiamo. È bene allontanarsi dal «si dice» o dal «sentito dire». Ancora

più gravi, in quanto premeditate, sono le telefonate, le scritte e le lettere anonime o sui social network.

Impariamo ad essere più prudenti nel riferire e nel giudicare. Questo ci aiuta a leggere con cuore aperto le forti parole di Papa Francesco: «Ed è molto triste – afferma Papa Francesco – quando in un presbiterio troviamo che questa unità non esiste, è apparente. E lì dominano le chiacchiere, le chiacchiere distruggono la diocesi, distruggono l'unità dei presbiteri, fra loro e col vescovo. Fratelli sacerdoti, io mi raccomando, per favore: sempre vediamo cose brutte negli altri, sem-

pre – perché le cataratte a quest'occhio non vengono – gli occhi sono pronti a vedere le cose brutte, ma mi raccomando di non arrivare alle chiacchiere. Se io vedo cose brutte, prego o, come fratello, parlo. Non faccio il «terrorista», perché le chiacchiere sono un terrorismo. Le chiacchiere sono come buttare una bomba: distruggo l'altro e me ne vado tranquillo. Per favore, niente chiacchiere, sono il tarlo che mangia il tessuto della Chiesa, della Chiesa diocesana, dell'unità fra tutti noi».

**Don Albino Sanna - segretario nazionale Unione Apostolica del Clero**

## CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

[www.centroodontoiatricosardo.com](http://www.centroodontoiatricosardo.com)

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire



Siglato poco prima di Natale tra il ministro Pinotti e il presidente Pigliaru

# Accordo tra Stato-Regione sulle servitù militari sarde

\* DI ROBERTO LEINARDI

L'accordo Regione-Governo sulle servitù militari è ormai cosa fatta. Più di tre anni sono passati dal 14 giugno 2014 quando è iniziato il processo di mediazione tra la Regione e la Difesa, affinché si mettesse nero su bianco un nuovo accordo più favorevole alla realtà isolana. I risultati non sono di poco conto, nella bozza elaborata insieme al Governo e per il quale manca solo la firma, si è ottenuto il ritorno nella disponibilità della Regione a statuto autonomo, della spiaggia di Porto Tramatzu a Capo Teulada, della spiaggia di S'Ena e S'Arca con la porzione di scogliera sino a Punta S'Achivioni nel poligono di Capo Frasca e la caserma di Ederle di Calamosca. Inoltre si potranno avere delle concessioni temporanee per il pe-

riodo estivo e le festività pasquali di alcune spiagge come quella di Sabbie Bianche nel poligono di Capo Teulada e della spiaggia di Murtas a Quirra nel poligono di Capo San Lorenzo. Nell'accordo trovano spazio anche richieste arrivate direttamente dal territorio come quella del sindaco di Nuoro per l'utilizzo della caserma di Pratosardo e quella presentata da La Maddalena, per il riavvio della scuola sottufficiali. Qui è previsto anche la nascita di un polo di eccellenza dell'economia del mare. Il governatore Pigliaru ha confermato anche che la Difesa si impegnerà a sviluppare attività di ricerca e di innovazione tecnologica come cyber-defence, cyber-security e modelling&simulation, dando vita a una scuola di Protezione civile nel poligono di Perdasdefogu o attività nel settore spaziale e nella speri-

mentazione, oppure ancora attività nel settore della certificazione e training di droni presso le basi di Decimomannu o quella di Perdasdefogu.

Il tutto dovrebbe un iter di approvazione abbastanza veloce così che nell'arco temporale di tre mesi si riesca a sottoscrivere un protocollo di percorsi burocratici per la realizzazione degli accordi dell'intesa «Questi - ha detto Pigliaru - sono elementi che ci rafforzano nella convinzione che gli impegni saranno mantenuti. Troppe volte abbiamo visto accordi e intese che si sono bloccate per mancanza di tempistiche e di procedimenti amministrativi certi». L'accordo si è raggiunto con l'ormai ex ministro della difesa Pinotti che così ha commentato: «Abbiamo lavorato per anni su questo obiettivo, per questo sono particolarmente lie-



ta. A mia memoria non erano mai stati firmati accordi sulle servitù militari. L'accordo - spiega - è partito dall'ascolto di quelle che sono le richieste profonde, bilanciandole con quello che è essenziale per la Difesa. Non vogliamo che la presenza della Difesa venga subito come oppressiva, ma sia vista come una risorsa. Pigliaru ha precisato: «Teniamo fede a un impegno assunto nel 2014 col ministro Pinotti. Il percorso è stato difficile e per questo siamo contenti del lavoro fatto. I sindaci e i cittadini del territorio hanno diritto a delle risposte attese da 40 anni». Da parte del Ministero ci sarà inoltre la supervisione per la verifica della copertura economica per quanto riguarda gli indennizzi an-

nuali ai pescatori, che non possono usare le zone di mare antistanti le aree di esercitazione durante il periodo di blocco delle attività di pesca. Non sono mancate di certo le critiche e i distinguo, come quello del gruppo di Art 1-Mdp che ha appoggiato l'intesa e che con il suo portavoce Daniele Cocco ha sottolineato «l'accordo non dovrà essere un punto di arrivo, ma l'avvio di un processo finalizzato alla dismissione progressiva di tutte le servitù militari in Sardegna». Decisamente contrari all'accordo i Pds che il segretario Paolo Manichedda bocchia in toto definendolo «una bozza arrendevole, insufficiente e arretrata rispetto al dibattito sviluppatosi negli ultimi anni in Sardegna».

## La cura dei tumori passa attraverso lo sport

Una campagna di sensibilizzazione che vede uniti Cus, Lilt e oncologi

Attività motoria, visite mediche, prevenzione e informazione. Sono queste le tre linee guida del progetto «Sport Against Cancer» e della campagna «Lo sport è prevenzione. Allenati contro il Cancro» promossi dal Cus Cagliari, dalla Lega Italiana contro i Tumori Sardegna e dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica),

Due i punti di partenza: in Sardegna solo il 26% degli abitanti dichiara di praticare sport con regolarità, il 40% dei tumori può essere evitato con una corretta, costante attività fisica e una sana alimentazione a tutte le età.

Da questo nasce il progetto pilota che vedrà dalla fine di febbraio 2018, nelle palestre e sui campi del Cus, nella Cittadella Sportiva di Sa Duchessa in via Is Mirrionis a Cagliari, istruttori sportivi e oncologi impegnati nell'organizzazione di corsi di fitness e di educazione alla salute. Saranno spiegati anche quali siano per il benessere psico-fisico i vantaggi derivanti dallo sport.

Nelle strutture del Cus sarà possibile svolgere visite senologiche e, grazie alla presenza di un dermatologo, visite per il controllo dei nei per la prevenzione del melanoma. Negli ambulatori della Lilt le donne potranno eseguire il Pap test e le visite ginecologiche. Per il presidente del Cus Cagliari, Marco Meloni, il progetto è un modo innovativo per fare movimento e, al tempo stesso, educazione «Da 70 anni - dice Meloni - tramandiamo la cultura dello sport e della salute e negli ultimi anni abbiamo deciso di aprire



La presentazione della campagna

gli spazi alla città e agli studenti anche grazie a questi progetti». Pieno appoggio anche da parte delle istituzioni regionali. L'assessore regionale alla Sanità Luigi Arru ha ricordato l'importante alleanza tra sport e medicina per prevenire e sconfiggere il cancro in un'isola che tra dieci anni avrà il 25% della popolazione over 65. Presenti anche il presidente Lilt Cagliari Alfredo Schirru e Daniele Farci, Dirigente dell'Oncologia Medica dell'Ospedale Businco di Cagliari e Consigliere Nazionale Aiom.

Andrea Matta

## Governo e Regione firmano l'intesa per il rilancio de La Maddalena

Una firma attesa. Poco prima della fine dell'anno il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e quello della Giunta regionale Francesco Pigliaru hanno siglato l'intesa con la quale verranno avviati gli interventi di bonifica e di rilancio dell'arcipelago della Maddalena. «È un accordo importante - ha detto Gentiloni - perché si sblocca una situazione bloccata da tempo e si danno prospettive di richiamo, per la bellezza



e per il turismo, per la nautica di diporto. Una buona notizia per la Sardegna e l'Italia. Tutto è avvenuto nella settimana in cui si sono concluse importanti intese per l'Alcoa, ad esempio: noi scommettiamo contemporaneamente in quella che nel mondo è la vocazione della Sardegna ovvero il turismo e contemporaneamente sull'industria». L'intesa prevede risorse per 50,4 milioni di euro l'intesa istituzionale per il rilancio economico, turistico e sociale dell'arcipelago gallurese. Nel dettaglio l'intesa prevede: 5,4 milioni per la bonifica esterna della darsena dell'ex Arsenal militare (di cui 400mila euro a carico della Regione), 15 milioni per altri interventi di risanamento nella stessa area, altri 15 milioni come contributo per rendere produttivi gli insediamenti alla Maddalena, e ulteriori 15 milioni per interventi sull'isola, a valere sulle risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, assegnati al Piano stralcio del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

I. P.

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCOLEDÌ 12.40, VENERDÌ 14.30, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA

Poco prima di Natale l'esponente del Governo nel Sulcis per il pre-accordo

L'intervento dell'Igea costerà 65 milioni di euro

## Dal ministro Calenda massimo impegno per riaprire l'Alcoa

\* DI ALBERTO MACIS

Un primo passo verso il riavvio. La firma nei giorni prima di Natale del pre-accordo a Portovesme per il passaggio dello stabilimento Alcoa alla multinazionale svizzera Sider Alloys, ha rappresentato un momento importante non solo per il Sulcis ma per l'intera Isola. «Nessun'altra crisi - ha detto il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda giunto appositamente a Portovesme - è stata seguita in questo modo perché mi sono reso conto della particolarità della situazione: ora è importante che l'investitore faccia gli investimenti appropriati. La strada è lunga perché rimettere in moto uno smelter è una cosa complessa: in ogni caso il governo la seguirà passo passo con i lavoratori. È una sfida che si può vincere perché fare alluminio in Italia è possibile tanto è vero che lo importiamo». Entro il 15 febbraio sarà siglato l'accordo con Sider Alloys per Alcoa di Portovesme. «Un anno fa - ha detto

l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri - l'impresa sembrava impossibile. In tanti avevano pensato che Invitalia potesse trasformarsi in una nuova Iri alla quale cedere le aziende in crisi. Non è stato così. Siamo riusciti a trovare un investitore internazionale - ha aggiunto Arcuri - e ora dobbiamo lavorare per firmare, a gennaio, l'accordo con i sindacati sul piano industriale e, per il 15 febbraio, l'intesa con la Sider Alloys per la

cessione, da parte di Invitalia, dello stabilimento».

L'Ad di Invitalia ha illustrato i particolari del progetto di riavvio degli impianti che prevede anche la bonifica delle acque sotterranee dell'area industriale di Portovesme e il rafforzamento della struttura produttiva. L'investimento complessivo previsto è di circa 140 milioni di euro, con agevolazioni Mise e Regione Sardegna di circa 94 milioni di euro.



La firma del pre-accordo a Portovesme

## Al via le bonifiche nella miniera di Furtei

Dopo anni di attese al via il progetto definitivo per la bonifica della miniera d'oro Santu Miali a Furtei. Lo ha deciso la Regione attraverso la società Igea con un piano da 65 milioni di euro che sarà attuato in diverse fasi e che interesserà 530 ettari inquinati. Nella prima fase, di tre anni, verranno isolate le sorgenti di contaminazione, come stabilito nella conferenza conclusiva lo scorso agosto. Le bonifiche riguarderanno, in particolare, la messa in sicurezza dell'area e del bacino artificiale che contengono metalli pesati, tra i quali il cianuro. Il presidente della Regione Francesco Pigliaru, insieme alle assessorie dell'industria e dell'Ambiente, Maria Grazia Piras e Dontella Spano, ha fatto un sopralluogo per l'apertura del cantiere. La miniera, che era stata data in concessione alla Sardinia Gold Mining (Sgm) è chiusa dal 2009. Sulla vicenda del «disastro ambientale» legato alla miniera d'oro il pm Daniele Caria ha chiesto il rinvio a giudizio di tre dirigenti, due canadesi e uno statunitense, dopo il fallimento della Sardinia Gold Mining che avrebbe dovuto provvedere a bonificare l'area attorno alla miniera. «Le bonifiche - ha spiegato Maria Grazia Piras - sono un obiettivo di legislatura: dobbiamo restituire alla popolazione i propri spazi e anche offrire nuove opportunità per lo sviluppo economico e per future intraprese».



La vecchia miniera di Furtei

Raffaele Pisu

## Il primo Smart campus d'Italia è a Cagliari

Sarà localizzato tra la Facoltà di ingegneria e la Cittadella di Monserrato

Un nuovo sistema informativo digitale - comprendente anche la riorganizzazione dei processi operativi - utile per supportare il trasferimento tecnologico dell'Università di Cagliari. È il progetto dell'università di Cagliari che si propone di trasformare la cittadella di Monserrato e il Polo di Ingegneria - che hanno caratteristiche ideali per la realizzazione delle Smart Grid - in due reti intelligenti. L'intervento di maggiore intensità riguarda Monserrato. «Sarà - ha annunciato Maria Del Zompo - il primo smart campus d'Italia. In particolare si opererà sui comportamenti degli utenti in modo tale da far sì che l'energia prodotta localmente sia utilizzata efficacemente ed efficientemente».

Secondo le analisi condotte, l'implementazione della rete nella Cittadella consentirà di ridurre le emissioni del 56% e di abbattere il costo finale di circa il 40%. Simile ma in scala ridotta l'intervento previsto a Sassari.



Obiettivo, in questo caso, arrivare ad una autonomia energetica del 72%, con una riduzione del 50% del prelievo globale. Per stilare i progetti, i due Atenei avevano 60 giorni di tempo dalla delibera di Giunta del 17 novembre che ha stanziato i fondi, la definizione contrattuale è prevista entro fine 2019, mentre per la realizzazione bisognerà attendere il 2021.

A. M.

## Cresce il mercato immobiliare

Come nel resto d'Italia, anche nell'Isola il mercato immobiliare sta lentamente tornando ad essere uno dei principali fattori propulsivi dell'economia regionale. Per il 2017 sebbene le



stime indichino una dinamica espansiva, nella nostra regione il tasso di crescita del settore è stato più basso rispetto a quello registrato nel 2016: alla fine dell'anno si sono registrate in Sardegna circa 12.400 compravendite di abitazioni, il 2,8% in più rispetto al 2016. Una crescita nettamente inferiore rispetto a +18% registrato lo scorso anno. L'espansione di quest'ultimo anno è stata trainata dai comuni minori, dove il mercato aumenta del 3,2%, a fronte di un incremento di poco superiore all'1,5% nei quattro capoluoghi. Un dato, questo, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale, caratterizzata da una crescita assai più omogenea. È quanto riporta l'ultimo rapporto sul mercato immobiliare in Sardegna elaborato dall'ufficio studi della Cna Sardegna.

## Al «Marconi» studenti, docenti, atleti e volontari in assemblea sui temi dell'inclusione e della disabilità

Una giornata dedicata a tutte quelle persone che ogni giorno vivono una vita piena di difficoltà e che lottano contro le barriere architettoniche fisiche e contro quelle mentali. Su questo tema si sono riuniti in assemblea oltre 300 studenti dell'istituto tecnico industriale «Marconi» di Cagliari. «Quest'assemblea - hanno sottolineato i rappresentanti d'istituto Emanuele Corongiu e Mirko Pusceddu - è stata un importante momento di riflessione sul tema, in occasione delle giornate internazionali delle persone con disabilità che si svolgono dal 1981. Hanno raccolto il nostro invito l'assessore comunale ai servizi sociali Ferdinando Sechi, alcuni atleti ed esponenti dell'associazione sportiva «Sa. Spo onlus», il presidente della Federazione italiana Sport paralimpici e sperimentali, Carmelo Addaris, il professor Giampiero Farru, referente della sede del «Marconi» e presidente del Centro di servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, gli studenti dell'istituto professionale «Pertini» con la preside Laura Caddeo. Abbiamo vissuto una giornata all'insegna dell'inclusione sociale, nella quale tutti si sono sentiti allo stesso livello e nella quale le difficoltà di pochi sono diventate di tutti».

Dopo un dibattito molto partecipato, con le testimonianze di alcuni atleti in carrozzina come Alessandro Cicu e Sandro Sechi e di Carmelo Addaris, studenti, professori si sono messi in carrozzina per una passeggiata nell'istituto e negli

spazi circostanti per sperimentare le difficoltà di chi ogni giorno non può fare a meno della carrozzina.

L'importanza dell'iniziativa di sensibilizzazione è stata rimarcata dal dirigente scolastico del «Buccari-Marconi» Giancarlo Della Corte. «Ci facciamo portavoce - ha detto - di questa battaglia di civiltà. Troppo spesso le barriere sono soprattutto mentali. Esprimo sdegno per tutti quelli che parcheggiano nei posti riservati ai disabili». Sulla stessa linea Giampiero Farru. «La scuola - ha affermato - può fare un grande lavoro in questo senso: rimettiamo le persone al centro».



Carmelo Addaris, vicepresidente del Comitato paralimpico regionale, ha definito l'assemblea un importante momento di presa di coscienza. «Lo sport - ha detto - è uno strumento fondamentale che favorisce l'integrazione e l'autodeterminazione della persona soprattutto in caso di traumi e permette di avere un'autonomia sia fisica che psicologica».

Felicitissimo dell'iniziativa anche Luciano Lisci, presidente della «Sa.Spo», che ha lo scopo di favorire l'inserimento della persona disabile attraverso lo sport. «Questa giornata è stata importantissima per sensibilizzare i giovani e far capire loro le difficoltà dovute alle tante barriere architettoniche».

Gigi Pittau

# Il clima teso allontana i pellegrini

Luca Foschi, free-lance cagliaritano, racconta il Natale in Terra Santa

\* DI ROBERTO COMPARETTI

Un Natale di paura e sotto tono. Lo hanno vissuto i cittadini di Betlemme e di Nazareth e di tutta la Terra Santa che stanno facendo i conti con le conseguenze della decisione di Donald Trump di trasferire a Gerusalemme la sede dell'ambasciata Usa di Israele. «Il giorno di Natale - dice il collega freelance Luca Foschi, dal Medio Oriente - sono stato a Betlemme e ho visto una situazione di stallo, sotto tutti i punti di vista, prima di tutto quello economico. Quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato un Natale non molto fruttuoso per le città che ogni anno accolgono i pellegrini, perché se ne sono visti meno per timori di possibili violenze».

Gli scontri comunque ci sono, se pur non si può dire che sia scoppiata una nuova Intifada, la rivolta dei palestinesi nei confronti degli israeliani. «Ho sentito una rabbina - riprende Foschi - che si occupa di una Ong dedita al sostegno dei poveri e anche un deputato della Knesset, secondo i quali la grande rassegnazione, frutto della situazione di decenni di occupazione, potrebbe spingere a una nuova rivolta oppure verso una definitiva presa d'atto di quanto oramai la situazione sia cristallizzata e non si possa fare molto. Ciò che è certo è che si stanno cercando vie diplomatiche per uscire da questo impasse. Anche Hamas si è dichiarata per la via diplomatica: mantenere uno stato di attrito senza però arrivare allo scontro aperto».

Eppure la gente potrebbe essere pronta a vivere democraticamente: molti anche israeliani sono convinti che siano i politici, i potenti che impediscono la pace e a causa dei disordini politici fioccano le cancellazioni nelle prenotazioni dei pellegrini.

«Il voto all'Onu - dice ancora Luca - così come alcune prese di posizioni che si sono susseguite in queste settimane, valgono bene poco. Ciò che conta è che si è formato uno schieramento nel quale si ritrovano oltre a Stati Uniti e Israele anche alcuni Paesi del Golfo, con in testa l'Arabia Saudita, e dall'altra i pale-



Gli scontri in Palestina

stinesi e nessuno dei due contendenti vorrà arretrare dalla propria posizione».

Molti osservatori internazionali vedono nello spostamento dell'ambasciata Usa a Gerusalemme un primo passo verso una svolta della questione palestinese, al fine di portare a termine quanto da decenni si sta cercando di realizzare. «Si tratta - conclude Foschi - di una scelta verso l'apartheid, che però potrebbe generare un nuovo conflitto. Basterebbe un episodio piccolo di per sé, come è già accaduto in passato, per scatenare una guerra, ma nessuno la vuole».

Uno scenario ancora in divenire dove però i piccoli, quelli che vivono in Terra Santa, stanno patendo: la crisi dei piccoli negozi di souvenir, le guide senza lavoro e la crisi di tutto ciò che ruota intorno al turismo religioso potrebbe fare da esca a possibili violenze.

Lo ha detto anche l'amministratore apostolico di Gerusalemme dei Latini, Pierbattista Pizzaballa, le decisioni unilaterali non aiutano il dialogo.

# Da Basilea 15mila giovani di Taizé lanciano un sì convinto all'Europa

Più di 15mila giovani per cinque giorni sono stati protagonisti a Basilea, in Svizzera, di una nuova tappa del «Pellegrinaggio di fiducia sulla terra», iniziato da fr. Roger molti anni fa. «Un segno di speranza - dice fr. Alois, il priore della comunità di Taizé - perché per i giovani oggi il futuro non è facile. Non lo è nelle nostre società, in particolare in Europa. L'auspicio è che questo incontro possa lasciare un segno di speranza».



Nel programma, diversi i momenti di preghiera, di canto e di silenzio. «Il silenzio e la preghiera - ha ripreso fr. Alois - sono difficili oggi da proporre ai giovani, perché cercano innanzitutto di fare un'esperienza di amicizia. E hanno fatto così anche a Basilea: per cinque giorni sono rimasti insieme con altri coetanei di diversi Paesi. Tutte le mattine si sono ritrovati in gruppo nella parrocchia che li accoglie, hanno cam-

minato assieme insieme per raggiungere i diversi luoghi di incontro nella città, facendo la coda per la distribuzione dei pasti e tutti sono stati disponibili a dare una mano in qualche modo. Hanno quindi fatto conoscenza tra loro».

Negli «atelier» sono state proposte all'attenzione dei giovani anche questioni molto concrete: problemi sociali, politici, migrazione, la vita di fede nei luoghi di lavoro e di studio. «Questioni - ha ripreso il religioso - che i giovani si pongono e che noi abbiamo affrontato con loro. È tutto questo insieme con i giovani che sono stati condotti a vivere momenti condivisi di preghiera e di silenzio. Ogni volta che abbiamo un incontro di giovani, in una città o anche a Taizé, siamo stupiti nel vedere che alla fine della preghiera liturgica, ci sono dei ragazzi e delle ragazze che continuano a pregare. Restano là, fermi, in preghiera attorno alla croce. È davvero sorprendente». L'incontro è stato il segno che i giovani vogliono vivere in Europa: vogliono poter viaggiare, incontrare, imparare un'altra lingua, andare a studiare e lavorare fuori. Vogliono che l'Erasmus non sia solo per gli studenti ma anche per chi deve intraprendere un apprendistato. Dunque è un segno che l'Europa è viva. Da Basilea è partito un messaggio: nonostante tutto la costruzione dell'Europa va avanti.

I. P.

BREVI

## ◆ Iraq: il 25 dicembre in festa

Anche quest'anno il governo della provincia di Kirkuk ha disposto che il 25 dicembre fosse giorno festivo, per esprimere in maniera pubblica la solidarietà delle istituzioni e di tutta la società verso i cristiani, in occasione della festività del Natale del Signore. Le istituzioni pubbliche della provincia hanno osservato un giorno di riposo.

## ◆ Natale in Turkmenistan

«Un Natale semplice, segnato dall'Eucarestia e dalla rappresentazione vivente della Natività». Così padre Andrzej Madej, prete polacco, di Maria Immacolata e Superiore della Missio sui iuris del Turkmenistan. I bambini, hanno realizzato un piccolo spettacolo teatrale per raccontare come san Francesco realizzò il presepe di Greccio

## ◆ Siria: in preghiera per la Natività

In preparazione al Natale, il Patriarcato di Antiochia dei siriani ortodossi ha ospitato un presso la cattedrale patriarcale di San Giorgio un ritiro spirituale, scandito da preghiere e inni cantati, che ha visto la partecipazione del clero, dei religiosi e delle religiose di Damasco appartenenti a diverse Chiese e confessioni cristiane.

## ◆ Cina: vietato celebrare le feste

Il braccio disciplinare del Partito comunista cinese ha vietato a membri e funzionari del governo di celebrare il Natale, definendo la pratica «oppio spirituale» per gli iscritti. Nella provincia centrale di Hunan i quadri locali sono stati invitati a non presenziare banchetti e cerimonie durante la vigilia.



## Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9  
09121 Cagliari  
Tel. 070520626 / E-mail: [archivio@diocesidicagliari.it](mailto:archivio@diocesidicagliari.it)

Orari  
Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30  
Mercoledì: 9.00-12.30



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI  
in Via Leonardo da Vinci, 7  
Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298  
Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

# il Portico

ilporticocagliari.it

## ABBONAMENTI 2018



### ABBONAMENTI 2018

Abbonamento "Stampa e Web" - € 35,00

Abbonamento "Solo Web" - € 15,00

Cognome.....

Nome.....

Via..... N°..... Comune..... CAP.....

Telefono.....

Mail.....

(necessaria per la consultazione web)

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 della D. Lgs. 196/2003, ai sensi dell'art. 23 della legge stessa conferisce il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali.

Firma

.....

Per l'attivazione dell'abbonamento prescelto compilare questa cedola e spedirla unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento al FAX 070523844 o via mail [segreteria@ilportico@libero.it](mailto:segreteria@ilportico@libero.it)

### ABBONAMENTO STAMPA E WEB € 35,00

46 numeri de "Il Portico" in spedizione postale e consultazione online.

### ABBONAMENTO SOLO WEB € 15,00

Consultazione de "Il Portico" in versione digitale "PDF" e su [www.ilporticocagliari.it](http://www.ilporticocagliari.it)

### MODALITÀ DI PAGAMENTO

Tramite conto corrente postale  
CCP n. 53481776 intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico" via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

Tramite bonifico banco-posta  
IBAN IT 67C076010480000053481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico" via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari

SCAN QR



[WWW.ILPORTICOCAGLIARI.IT](http://WWW.ILPORTICOCAGLIARI.IT)

